

L'editing di un articolo scientifico

Il lavoro redazionale

Quando l'autore incontra il maggiordomo...

Modificare ciò che un altro ha scritto: è un desiderio che prova chiunque, sosteneva Robert Louis Stevenson. È vero, si ha quasi sempre l'impressione di poter migliorare un testo scritto da altri. Anche voi, in questo momento, è probabile ci stiate pensando. Fortunato, dunque, il redattore, chiamato per mestiere a svolgere questo compito.

Il lavoro della redazione di una rivista o dell'ufficio editoriale di una casa editrice dovrebbe avere tre principali obiettivi. L'attività di editing si concentra infatti sul contenuto, sullo stile, sulla forma.

Nell'**editing** del contenuto, è necessario porsi alcune domande sulle informazioni veicolate, ad esempio, se sono:

- corrette?
- esaurienti?
- appropriate per l'audience?
- coerenti con gli obiettivi del testo?

L'autore si troverà ad interagire meglio con un redattore capace di convincere "chi ha tanto faticato sulle proprie pagine di dedicarsi a queste ultime con altrettanta dedizione" [Laura Lepri, Professione Editor. In Tirature 1996].

Sarà più gradito all'autore un redattore che...

- mostri di saper distinguere tra la segnalazione di "errori" e suggerimenti riconducibili a preferenze a carattere soggettivo;
- manifesti le proprie perplessità in maniera garbata, cercando di non urtare la suscettibilità del proprio interlocutore;
- si esprima in maniera diretta, senza girare intorno ai problemi;
- si mostri capace di distinguere tra problemi di maggiore e minore importanza, senza "confondere" gli uni con gli altri in un solo, interminabile elenco;
- abbia cura di sottolineare anche i pregi del testo, così che l'autore non possa credere che esistano pregiudizi negativi nei riguardi del lavoro da lui svolto;
- nel presentare le osservazioni, proponga soluzioni, meglio se basate su precedenti esperienze vissute con altri autori;
- giustifichi le proprie considerazioni con motivazioni plausibili, "basate su prove" di ordine non soltanto linguistico ma, se il caso, anche commerciale.

L'editing di un articolo scientifico Il lavoro redazionale

"Il redattore – è stato scritto – diventa insieme critico stilistico, lettore comune, estetologo della ricezione e scrittore in proprio. Deve sforzarsi, infatti, di cogliere le caratteristiche stilistiche del testo, per evitare di fare o suggerire correzioni che ne snaturino la specificità. Deve mettersi nei panni del lettore che lo leggerà; ma per farlo deve abbozzare un possibile scenario di ricezione, costruire un'ipotesi da raggiungere, e in questo, appunto, la sua funzione è più nell'ordine di un lavoro di estetica della ricezione che di una lettura comune; spesso egli deve anche diventare scrittore di fatto per correggere o proporre varianti o tagli; ci sono testi riscritti da capo a piedi dai redattori."

*Il redattore, dunque, agisce da filtro
– spesso severo – tra l'autore ed il suo pubblico.*

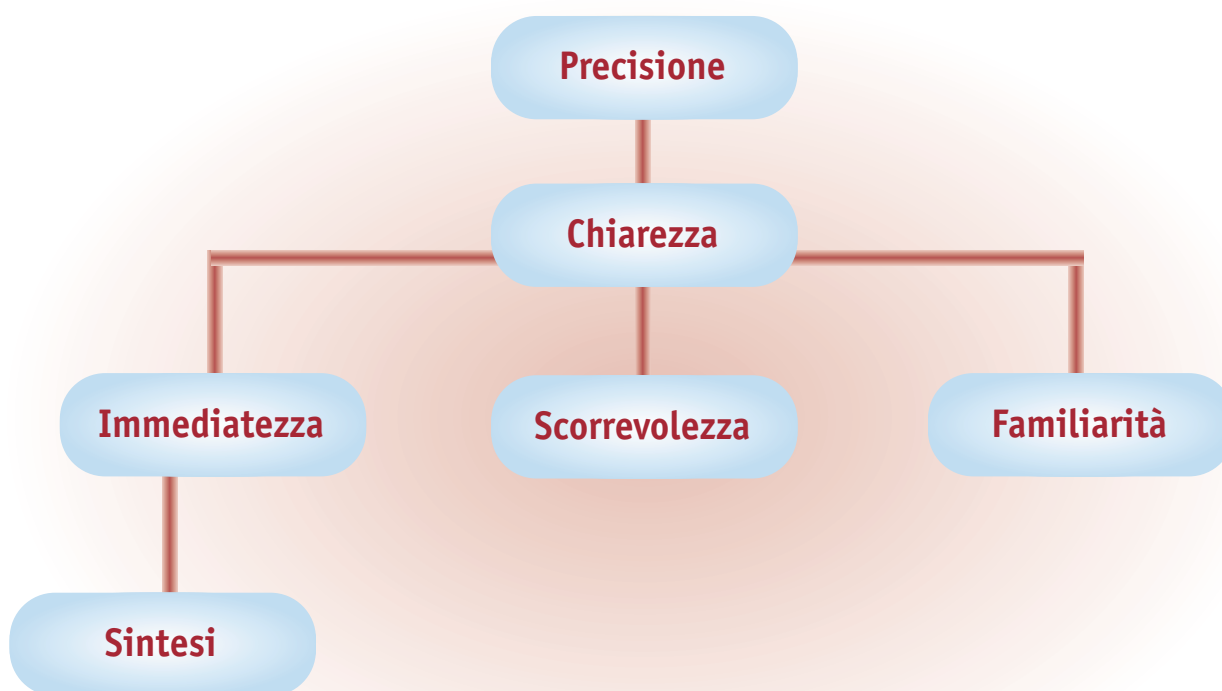
[Dario Moretti, Il lavoro editoriale]

*Io lavoro in una casa editrice
e in una casa editrice vengono savi e matti.*

*Il mestiere del redattore
è riconoscere a colpo d'occhio i matti.*

[Umberto Eco, Il pendolo di Foucault]

Come abbiamo visto in capitoli precedenti di questa serie, la preparazione di un testo scientifico, dal punto di vista delle scelte stilistiche, deve ispirarsi a regole peculiari; gli obiettivi da raggiungere devono essere ordinati gerarchicamente. Sarà fondamentale, come vediamo nello schema, essere precisi e, subito dopo, esser chiari e inequivoci; l'immediatezza, la scorrevolezza dello stile e la familiarità della prosa al vocabolario del lettore saranno elementi da tenere subito dopo in grande considerazione. Attenzione, infine, alla concisione.



L'editing di un articolo scientifico Il lavoro redazionale

Alcune redazioni hanno costruito una checklist che serve agli editor per un'analisi sistematica dello stile dei testi scientifici. Ne riportiamo un modello che potrà rivelarsi utile anche agli autori che desiderino prevenire le possibili osservazioni redazionali.

È sempre opportuno considerare che la lingua è in costante divenire e ciò che era "giusto" alcuni anni fa può non esserlo oggi. Allo stesso modo, la correttezza di una scelta sintattica, grammaticale o anche ortografica può essere percepita in maniera differente da diversi lettori.

Checklist per la verifica dei problemi in un testo scientifico

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

■ Titolo

Non è sufficientemente esplicativo
È troppo lungo

■ Introduzione

Non spiega le finalità dello studio
Non fornisce il background conoscitivo
Non orienta il lettore

■ Conclusioni

Non sono analitiche
Non "chiudono" bene

■ Collegamenti tra le parti

La frase iniziale "inizia dal niente"
Chi legge smarrisce l'orientamento

■ Riassunto

Non descrive esaurientemente il lavoro
Non è sufficientemente informativo

■ Corpo centrale del documento

Non segue un percorso logico
I titoli non sono descrittivi
I titoli sono posizionati in maniera incoerente
L'approfondimento è inappropriato

■ Enfasi sui risultati

Non è trattata al momento giusto

■ Appendici

Non hanno sufficientemente autonomia
Non sono introdotte nel testo
Ulteriori parti del testo vivrebbero meglio come "Appendici"

■ Bibliografia

Non è sempre citata nel testo
Alcuni riferimenti importanti non risultano citati
I riferimenti utilizzati per tabelle e figure non sono citati nella bibliografia generale

■ Acronimi, sigle, abbreviazioni, unità di misura

Prive di legenda o non conformi alle regole

LINGUAGGIO

■ Imprecisione nella scelta dei termini

■ Complessità non necessaria

Nella scelta dei vocaboli
Nella struttura delle frasi

■ Troppi termini astratti o non bene definiti

■ Tono non controllato

■ Uso di parole non necessarie

■ Imprecisione dei dettagli

■ Ambiguità

Nell'ordine dei vocaboli
Nell'uso di pronomi
Dovute alla punteggiatura

■ Troppi verbi passivi

■ Discontinuità

Per la presenza di troppe "cadute di tensione" nella trattazione
Per la mancanza di collegamenti tra le parti

ILLUSTRAZIONI

■ L'iconografia non convince perché...

non è discussa nel testo
è scollegata dal testo
è troppo ricca/troppo scarna

■ Le illustrazioni non funzionano perché...

posizionate male
sollevano interrogativi
mancano le legende o non sono ben fatte